

Cari amici,

Dopo una breve pausa riprendiamo i nostri racconti e le notizie dall'Associazione. Gli ultimi giorni di Agosto sono stati caratterizzati dall'evento tragico del terremoto che ha colpito il Centro Italia, paesi e borghi cancellati, famiglie ed affetti distrutti in pochi istanti. Dopo un'estate che non ci ha risparmiato tragedie come gli attentati provocati dal terrorismo internazionale e per ultimo questo devastante terremoto, Settembre inizia con una promessa di ricostruzione, con l'impegno e la solidarietà insieme per attenuare i dolori di un lutto che ha colpito tutta la comunità. Ogni tragedia insegna però qualcosa, il banco di prova saranno le azioni che nei prossimi mesi verranno attuate e che ci auguriamo confermino la speranza nel futuro.

Come sempre tra le Istituzioni presenti, il mondo del volontariato ha dato un fondamentale contributo, con una risposta immediata, mobilitandosi con l'unico obiettivo di alleviare sofferenze ed offrire aiuto.

Un riconoscimento doveroso a tutti i volontari che su fronti diversi in circostanze straordinarie operano giorno per giorno rinunciando al proprio tempo per dare priorità ai bisogni del prossimo. Gli articoli pubblicati in questo numero raccolgono argomenti che negli ultimi mesi hanno incuriosito o coinvolto i nostri volontari, sperando che possano interessare anche tutti gli amici del Magazine.

Laura A.

2016 . Un'estate da dimenticare ... anzi, da RICORDARE

Una cronologia degli avvenimenti legati alle guerre e al terrorismo che più ci hanno colpito che si sono succeduti alla strage di Parigi del 13 novembre 2015 e all'attentato del 22 marzo 2016 a Bruxelles."

ISTANBUL AEROPORTO, 30 GIUGNO

Attentato kamikaze all'aeroporto Atatürk di Istanbul. 44 morti e oltre 260 feriti. I tre terroristi erano di nazionalità uzbeka, kirghiza e russa. Arrestati dalla polizia turca 11 stranieri probabili complici.

DACCA—BANGLADESH, 21 LUGLIO

Strage in un ristorante preso d'assalto da un commando affiliato al Califfato. Venti le vittime civili tra cui 9 italiani. Tredici invece gli ostaggi liberati. Le vittime non sapevano recitare il Corano. L'Isis nella sua rivendicazione ha fatto sapere che volevano "uccidere gli stranieri dei 'Paesi crociati' a Dacca".

NIZZA, 14 LUGLIO

Il 14 luglio del 2016 Mohamed Lahouaiej Bouhalel cittadino francese nato in Tunisia, ha attraversato il lungomare di Nizza a bordo di un camion alla velocità di 80 chilometri orari mentre erano in corso le celebra-

Continua pag.2...



Ventimiglia e Como confini caldi

Polizia francese e svizzera, tutti impegnati al massimo nei respingimenti dei migranti che dall'Italia cercano rifugio nei paesi del nord Europa.

Accampamenti a Ventimiglia come già a Calais tra Francia e UK. I treni a Como e anche a Sesto S.Giovanni presi d'assalto dai migranti per cercare la Svizzera che puntualmente respinge in Italia.

a pag.2 testimonianza di Giancarla..

BREXIT—(Britain exit)

Terremoto - politico - anche in Gran Bretagna. Il referendum popolare del 23 Giugno sulla permanenza nell'Unione Europea della Gran Bretagna ha dato un esito EXIT. Esito inatteso persino dai sostenitori dell'uscita che sono i più sconcertati e nel marasma generale fuggono le responsabilità, ammettono di aver detto bugie in televisione e si dimettono dalle loro cariche. UK divisa: Inghilterra (a parte la città di Londra) e Galles per EXIT, Scozia e Irlanda del Nord per REMAIN.

Dimissioni anche del primo ministro inglese David Cameron. L'attuale premier inglese, Theresa May, cerca di ritardare il più possibile l'uscita effettiva dall'Unione, mentre la Scozia cercherà di negoziare con la UE condizioni specifiche.

Magari senza la palla al piede della Gran Bretagna l'Unione Europea potrà decollare!

TERREMOTO NELL'ITALIA CENTRALE

La notte del 24 agosto 2016 un sisma di intensità 6.0 ha colpito il centro Italia, devastando alcuni piccoli borghi fino al giorno prima noti come deliziose località turistiche. **Arquata del Tronto nelle Marche, Amatrice ed Accumuli nel Lazio**, solo per citare i centri che sono stati colpiti sia nel tessuto urbanistico, che nella popolazione: i morti ad oggi sono 297, bilancio purtroppo non ancora definitivo. Quel che è peggio è che, a distanza di oltre una settimana, lo sciame sismico non accenna a calmarsi.



Fedele fino alla fine. Prima dell'ultimo saluto. Un cane, un cocker biondo, si accuccia accanto alla bara del suo umano deceduto nel terremoto. Resta immobile, non vuole più lasciarlo. Fedele fino alla morte.

zione della festa nazionale francese in cui si ricorda la presa della Bastiglia, episodio culmine della Rivoluzione Francese.

L'uomo è stato ucciso dalla polizia dopo aver ucciso oltre 80 persone.

FALLITO COLPO DI STATO IN TURCHIA, 15 LUGLIO

Oltre 260 morti. Giro di vite del presidente Erdogan, 2839 militari arrestati, 2745 giudici rimossi dall'incarico. La Turkish Airlines cancella 945 voli. Erdogan chiede agli USA la consegna di Fethilla Gulem accusato di essere la mente del colpo di stato.

WURZBURG GERMANIA, 18 LUGLIO

Un 17enne afgano armato di ascia è salito a bordo di un treno nella città tedesca di Würzburg, colpendo diversi passeggeri al grido di "Allah Akbar". L'uomo dopo aver ferito cinque persone è stato ucciso dalla polizia. L'attentato è stato rivendicato dall'Isis.

MONACO DI BAVIERA 23 LUGLIO

Un giovane tedesco di origini iraniane con problemi psichiatrici spara sui frequentatori del McDonald in un centro commerciale. Quando l'attentatore si trova ancora sul tetto del centro commerciale una persona che abita lì a fianco gli urla contro, ne scaturisce un dialogo surreale con l'attentatore che spiega il perché del suo gesto insultando i turchi e iniziando a sparare.

ANSBACH GERMANIA, 24 LUGLIO

Mohammed Daleel, un rifugiato siriano di 27 anni che aveva giurato fedeltà all'Isis, fa esplodere un ordigno artigianale fuori dall'ingresso di un festival musicale ad Ansbach, in Baviera. L'attacco ferisce 15 persone e causa la morte dell'attentatore.

ROUEN, 26 LUGLIO

Due uomini armati di coltello fanno irruzione durante la messa in una chiesa nella zona di Saint-Etienne-de-Rouvray, a Rouen, uccidendo il parroco e prendendo in ostaggio le persone presenti. I due uomini sono stati uccisi in un blitz delle teste di cuoio francesi. Secondo il governo francese, gli attentatori sarebbero stati legati all'Isis.

GAZIANTEP, TURCHIA, 20 AGOSTO

Un kamikaze si fa esplodere durante un matrimonio causando numerose vittime a nord della Turchia, vicino al confine siriano. Secondo le autorità turche si tratta di un attentato terroristico.

TAILANDIA, 12 AGOSTO

Serie di attentati in varie località turistiche. Anche due turisti italiani tra i feriti.

KURKUK, Kurdistan Irakeno 22 AGOSTO

Fermato bambino di 12 anni con cintura esplosiva poco prima di farsi esplodere. La polizia scopre che il bambino e il fratellino erano stati indotti al 'martirio' dal padre. Il fratellino riesce nell'intento e si fa esplodere provocando qualche vittima.

GUERRE IN SIRIA e LIBIA ...

Distruzioni di città, migliaia di vittime civili, Emergency costretta a lasciare l'ospedale di Gernada, villaggio a 70 chilometri da Derna e 150 da Bengasi, zona dove gli scontri con l'Isis negli ultimi mesi hanno causato oltre ventimila feriti e centinaia di morti.

In Siria la Turchia sferra attacchi contro ISIS, Curdi e la Siria stessa. Bombardamenti russi, siriani e americani.

MIGRANTI AMMASSATI ALLE FRONTIERE SVIZZERA E FRANCESE

Assalto ai treni da Como per Chiasso e relativi respingimenti da parte delle autorità svizzere. I migranti per lo più mediorientali cercano di raggiungere parenti nel nord Europa. Intanto a Milano e Como come in altre località italiane si cercano sistemazioni di 'emergenza' in tendopoli, caserme, parrocchie. Caritas e Croce Rossa impegnate al massimo nell'assistenza.

TERREMOTO AL CENTRO ITALIA, 24 AGOSTO

Distruzione di interi paesi lungo la valle del Tronto.

Valerio

**Da Ventimiglia, confine tra Italia e Francia
La nostra Giancarla tra i migranti**

Ventimiglia, Luglio 2016 - Cronaca di frontiera.

Sono le otto e percorro in bici via Tenda, quella che porta al Colle di Tenda, quindi in Piemonte. Sulla destra scorre tranquillo il Roya, il fiume che divide la città Alta (antico centro medioevale) da quella più recente. E' la via che porta al cimitero, ed è lì che vado a portare un saluto ai miei cari. Mi avvertono che la mia passeggiata non sarà uno scherzo, infatti, è qui che da mesi, nel piccolissimo quartiere dei 'Gianchetti' (ironia della sorte, in dialetto ventimigliese *gianchetto* può significare anche *bianco*) vivono accampati circa 1200 Neri che più neri non si può, i profughi della città.

In uno spazio limitatissimo sono ovunque, sui marciapiedi, sul piazzalino della chiesa, lungo le rive del fiume, sotto i ponti dell'autostrada. Molti si stanno svegliando o sono in fila verso i quattro bagni e le docce che hanno attrezzato per loro dietro la chiesa. Montagne di sacchi d'immondizia e bidoni li circondano. Dormono a terra, nel parcheggio, fra le macchine dei residenti. Poche le donne e i bambini, la maggior parte sono uomini giovanissimi. Li vedo spuntare dalla vegetazione che cresce lungo gli argini, a gruppi, in fila per la colazione o i bagni. Questa tristezza dura da troppo tempo. I pasti, i vestiti sono distribuiti dai soliti volontari ma il degrado attorno è notevole. Mi fermo a comprare un po' di frutta in un negozietto e ne offro un sacchetto a uno dei tanti che incontro sui muretti che fiancheggiano la strada. Una faccia, un sorriso, senza sapere niente della sua vita, delle sue sofferenze, delle sue speranze spezzate. Sono angosciata, me ne vado in fretta al mare dove un'altra realtà mi aspetta. E' qui che mi sento sempre più inadeguata, inutile, e anche la solita nuotata mi sembra un lusso ingiusto.

I ventimigliesi sono ingiustamente oppressi da questa presenza, sono spaventati e stanchi di tante promesse vane fatte dalle varie autorità sia locali che nazionali volte ad affrontare e in parte risolvere il problema. La PAURA prevale su tutto. La sera stessa partecipo a un'Assemblea Comunale aperta al pubblico. L'argomento più scottante all'ordine del giorno riguarda i profughi. Giunta e opposizione sono entrambi convinti che senza un aiuto concreto del Governo la situazione non può che peggiorare. Il Sindaco sembra 'perso', deve trovare una sistemazione più dignitosa per tutti, immigrati e suoi cittadini esasperati. Si decide quindi di utilizzare una struttura già esistente nell'aeroporto di Bevera poco distante dai 'Giacchetti'. Piccolo particolare, il Centro può ospitare 300-400 persone, e quelle da sistemare sono ben 1200!!

Lascio l'Assemblea prima che finisca perché il dibattito sta degenerando nelle solite diatribe tra partiti e la tensione è pesante. Il mattino seguente, sempre in bici torno in via Tenda. Tutto è tornato alla normalità, solo traffico locale, odore di disinfettante, parcheggio libero, in attesa delle macchine francesi che invaderanno Ventimiglia venerdì, il giorno di mercato.

Qualcuno è ancora accampato sotto i ponti, ma i controlli della polizia sono immediati. Il problema si è solo spostato in un posto meno visibile. Pare che dall'inizio dell'anno siano transitate da questa cittadina 30.000 persone; pochissime vogliono restare nel nostro paese. La Francia in questi giorni, oltre a non accettare altri profughi, rimanda in Italia anche coloro che non vi sono transitati.

Scrivo davanti a un bel panorama, a un mare pulito, la luce del sole come al solito è intensissima e mi ridà speranza che le cose possano migliorare.

Giancarla

Refugee Nation ai giochi olimpici di Rio

Dal 5 al 21 agosto si sono svolte a Rio de Janeiro le Olimpiadi. Tra gli innumerevoli gruppi nazionali che hanno sfilato alla cerimonia di apertura, c'era un gruppetto di dieci atleti della squadra olimpica dei rifugiati, la Refugee Nation. Questi sei uomini e quattro donne (provenienti da Siria, Sud Sudan, Etiopia e Congo) hanno sfilato dietro ad una bandiera arancione e nera, cioè i colori dei giubbotti di salvataggio, a cui i migranti affidano la propria vita attraversando il mare in cerca di nuove speranze di vita. Non importa se questo gruppo di atleti abbia conquistato medaglie, l'importante è il messaggio di speranza che hanno dato e che resterà il segno distintivo di questi giochi.



"QUESTO SARÀ UN SIMBOLO DI SPERANZA PER TUTTI I RIFUGIATI NEL NOSTRO MONDO, E RENDERÀ IL MONDO PIÙ CONSAPEVOLE DELLA DIMENSIONE DELLA CRISI. E' ANCHE UN SEGNALE PER LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE CHE I RIFUGIATI SONO COMPAGNI ESSERI UMANI E CHE SONO UN ARRICCHIMENTO PER LA SOCIETÀ" Thomas Bach (Presidente del Comitato Olimpico Internazionale).

Maria Laura

La bandiera della Refugee Nation ai Giochi Olimpici di Rio

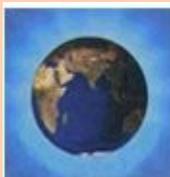
Summit per rifugiati e migranti 19 settembre 2016 al Palazzo di Vetro di New York

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ospiterà un vertice ad alto livello per affrontare i grandi movimenti di rifugiati e migranti, con l'obiettivo di riunire i paesi su un approccio più umano e coordinato.

Questa è la prima volta che l'Assemblea generale ha indetto un summit a livello di capi di stato e di governo su questo argomento ed è un'opportunità storica per elaborare un progetto per una migliore risposta internazionale. Si tratta di un momento di svolta per rafforzare la governance delle migrazioni internazionali e un'opportunità unica per la creazione di un sistema più responsabile per rispondere ai grandi movimenti di rifugiati e migranti.

Il vertice ad alto livello è organizzato dal Presidente dell'Assemblea generale per conto degli Stati membri.

Ai margini dell'Assemblea Generale, il 20 settembre 2016, il Presidente degli Stati Uniti Obama ospiterà il vertice dei leader sui rifugiati che si rivolgerà ai governi affinché si impegnino significativamente per la questione dei rifugiati. Mentre il vertice presidenziale si concentrerà solo sui rifugiati, non sui migranti, l'evento dell'Assemblea generale affronterà la questione dei movimenti di entrambi. I due eventi si completeranno a vicenda.



GOOD NEWS AGENCY
BUONE NOTIZIE DA TUTTO IL MONDO



<https://refugeesmigrants.un.org/summit-refugees-and-migrants>

da Good News Agency

<http://www.goodnewsagency.org/>

Si parla tanto di immigrati in tv e sui giornali e sulle leggi che ne regolamentano il flusso, ma sappiamo quali sono i dati e cosa prevede la legge?

Anzitutto non è vero che nel 2015 ci sia stata un'impennata di arrivi di immigrati. In base ai dati del Viminale sono stati 153.842 i profughi sbarcati nel 2015, il 9% in meno rispetto al 2014, anno che invece aveva avuto un raddoppio di ingressi rispetto al 2013. Per fare un confronto con altri paesi europei, occorre dire che la Germania ha avuto richieste di asilo 4 volte superiori e l'Ungheria addirittura 10 volte superiori all'Italia.

Sulle nostre coste sbarcano persone provenienti da Eritrea, Nigeria, Somalia, Sudan, Gambia, Siria, Mali, Senegal, Bangladesh e Marocco. I principali porti di arrivo sono quelli di Lampedusa, Augusta, Pozzallo e Reggio Calabria.

L'Europa ha cercato di far fronte a questo fenomeno migratorio attraverso una legge che vuole aiutare le persone che fuggono da guerre e situazioni invivibili, senza incoraggiare ulteriori partenze dai paesi poveri, per non trasformare le migrazioni in uno spostamento di massa, che diventerebbe ingestibile. Inoltre una quota di immigrati è utile per far fronte al calo delle nascite, alla necessità di avere più lavoratori che pagano le tasse, all'invecchiamento della popolazione che ha bisogno di personale d'assistenza.

In Italia il diritto di asilo è garantito dalla Costituzione (art. 10 comma 3) e dalla legge, che regola il diritto di asilo e la concessione dello status di rifugiato. Per gestire l'accoglienza il Ministero dell'Interno ha attivato nel 2015 dei centri di accoglienza per i 103.792 migranti presenti al 31/12 2015. Si tratta di 14 centri di accoglienza, 5 centri di identificazione ed espulsione, 1.861 strutture temporanee, 430 progetti del Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR). Tra le regioni la parte maggiore la fa la Lombardia con oltre 13.000 presenze seguita dalla Sicilia (12.000).

Lo status di rifugiato viene concesso, a seguito della domanda di asilo, per motivi razziali, di guerra, e motivi politici, secondo la convenzione di Ginevra. In alternativa può essere accordata la protezione sussidiaria o quella umanitaria, nel caso in cui il migrante, se ritornasse a casa, correrebbe grossi rischi e pericoli.

Lo status di rifugiato e le forme di protezione sussidiaria sono riconosciute all'esito dell'istruttoria effettuata dalle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale.

Le norme che disciplinano l'asilo sono regolate a livello comunitario dal Regolamento Dublino II, per il quale lo straniero può richiedere la protezione internazionale nello Stato di primo ingresso che, pertanto, diviene competente ad esaminare la domanda. Particolare tutela è riconosciuta ai minori non accompagnati ed alle donne vittime di violenza.

I cittadini stranieri entrati in modo irregolare in Italia sono accolti nei centri per l'immigrazione, dove ricevono assistenza, vengono identificati e trattenuti in attesa della procedura di accoglimento della domanda di asilo. Gli stranieri richiedenti asilo ricevono un permesso di soggiorno temporaneo di tre mesi, non valido per il lavoro e che non consente di lasciare il paese.

Se la risposta alla domanda di asilo è positiva il migrante riceve un permesso di soggiorno per protezione internazionale valevole 5 anni, rinnovabile, che gli dà diritto a lavorare, al ricongiungimento familiare, al servizio sanitario, al rilascio della patente di guida, ad un documento di viaggio per spostarsi all'interno della Comunità Europea (se non dispone di passaporto), a partecipare ai bandi di assegnazione della casa.

La protezione sussidiaria dà diritto invece ad un permesso di soggiorno di 3 anni, rinnovabile solo dopo rivalutazione della commissione, che può essere convertito in permesso di soggiorno per lavoro.

Il permesso di soggiorno per motivi umanitari ha durata di un anno e se il richiedente ha il passaporto può convertirlo in permesso di lavoro.

Per promuovere l'accoglienza e l'integrazione dei migranti richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria, lo Stato Italiano ha messo tante risorse. E altre risorse sono state messe in campo dall'Europa. Gli enti locali che prestano servizi di accoglienza (**i cosiddetti SPRAR**) ricevono finanziamenti, in pratica ricevono 35 Euro al giorno per persona. Con questa cifra l'ente deve garantire non solo vitto e alloggio, ma anche corsi di istruzione, supporto psicologico, la diaria di 2,50 Euro concessa al migrante e la scheda telefonica da 10 Euro.

Questa politica dello Stato Italiano può essere una grande opportunità di lavoro per figure professionali come educatori, insegnanti, psicologi e personale medico/sanitario. D'altro canto c'è il rischio di speculazione e purtroppo alcuni casi di cronaca ci hanno confermato che alcuni centri intascano i contributi senza erogare servizi. Casi di abusi non succedono solo in Italia, ma questo significa solo che dobbiamo impiegare più controlli.

In Italia, dei migranti che sono arrivati nel 2015, solo il 5% ha ricevuto il riconoscimento dello status di rifugiato, il 14,4% la protezione sussidiaria, il 22,2% la protezione umanitaria. In totale il 41% dei rifugiati ha ricevuto una qualche forma di protezione. Gli altri tentano il ricorso, qualcuno viene rimpatriato, molti si rendono irreperibili e diventano clandestini. Considerati i numeri degli immigrati richiedenti asilo in rapporto agli abitanti, non si può certo parlare di assedio, come alcuni vorrebbero far credere, e una maggior concessione di status di rifugiato avrebbe come effetto una

permanenza più breve nelle strutture e la possibilità di impiegare le persone in attività lavorative, anche di utilità sociale.

Gli sbarchi sul nostro territorio sono fortemente correlati agli avvenimenti che si svolgono sui territori di provenienza e l'arida lista dei paesi da cui è "ammesso" arrivare per ricevere asilo non rende ragione delle situazioni di pericolo e povertà assoluta, che si verificano in molti stati africani, dai quali provengono i migranti che hanno attraversato il pericolosissimo tratto di Mar Mediterraneo per approdare sulle nostre coste.

Le soluzioni umanitarie identificate di volta in volta continuano ad essere un palliativo a problemi che richiedono una soluzione delle cause e non degli effetti. I problemi sono enormi, di natura politica ed economica e occorrerà ancora molto tempo prima che si arrivi ad una stabilizzazione della situazione.

E noi come Caritas Salesiani cosa possiamo fare? Nel nostro piccolo, noi continuiamo a fare quello che possiamo, per accogliere e aiutare gli uomini e le donne che giornalmente vengono al nostro centro, e coltivare la solidarietà con misericordia come ci indica Papa Francesco. Ricordandoci di leggere sempre in modo critico le notizie che arrivano, di non accontentarci dei "si dice" e di informarci sul reale stato delle cose.

Domenica 18 settembre si è aperta ad Assisi, trent'anni dopo l'intuizione di Wojtyła, l'incontro **'sete di pace, religioni e culture in dialogo'** organizzato dalla comunità di Sant'Egidio, assieme alle famiglie francescane e alla diocesi. Oltre 500 tra leader religiosi e personalità della cultura, 6 Nobel per la pace, 29 panel di discussione in tre giorni.

I Paesi di origine ...

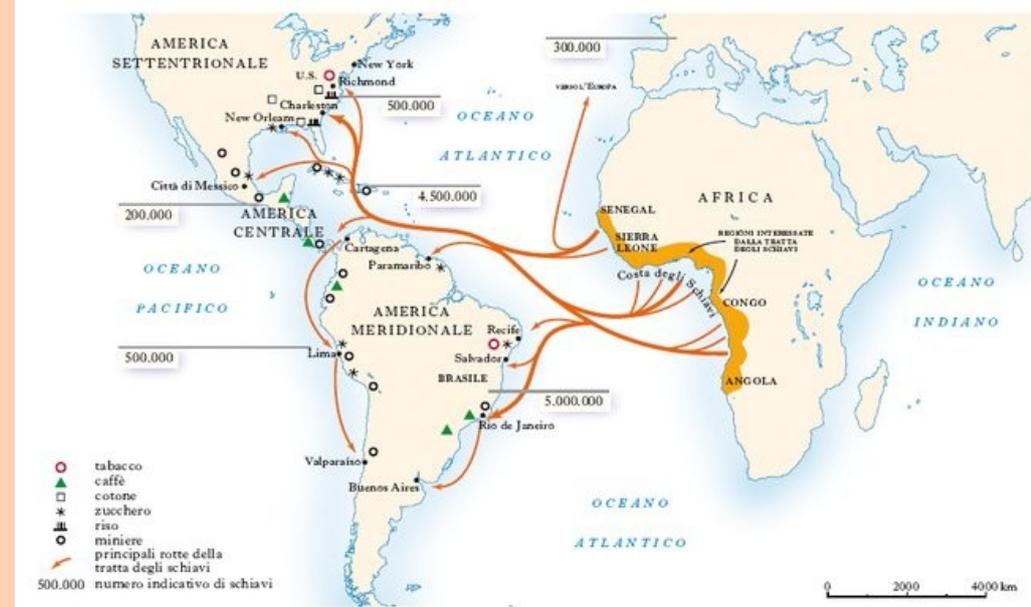
Un po' di storia per comprendere

Il nostro elenco di volontari si è arricchito di tre nuovi collaboratori: M.T., B.A., T.A., tre ragazzi richiedenti asilo provenienti da Gambia, Senegal e Guinea Bissau. Vivono assieme in un appartamento assegnato loro dall'associazione Farsi Prossimo della Caritas Ambrosiana, ma, come la maggioranza dei migranti ospitati, sono stanchi di aspettare le pratiche burocratiche senza poter fare niente.

I tre provengono dalla cosiddetta "Costa degli Schiavi", la costa atlantica dell'Africa dove nel '700 fino alla metà dell'800 le navi dei negrieri portoghesi, francesi e inglesi sbarcavano e facevano razzia di uomini e donne e bambini da deportare nelle Americhe come schiavi dove era richiesta manodopera da sfruttare nelle miniere di oro e argento, nonché nelle estese piantagioni di cotone, tabacco, canna da zucchero e caffè. Gli schiavi venivano venduti ai latifondisti e proprietari terrieri delle *encomiendas*, le organizzazioni create dai colonizzatori europei per la cristianizzazione del Nuovo Mondo. Gli schiavi africani non erano considerati come persone e non avevano alcun diritto giuridico, esattamente come avveniva secoli prima per gli schiavi dell'Impero Romano, e anzi molti pensatori cristiani li giudicavano esseri sub-umani, non dotati di anima e destinati a servire l'uomo civilizzato europeo, riproponendo argomenti che erano già stati usati per giustificare lo sfruttamento e lo sterminio degli Indios.

Ma lo schiavismo "moderno" non comincia certo da qui: L'Africa sub-sahariana era interessata al traffico degli schiavi neri già nell'antichità, poiché esisteva un fiorente commercio di esseri umani che venivano prelevati dalle regioni del Corno d'Africa e dall'isola di Zanzibar per essere deportati verso la Penisola Arabica già in epoca pre-islamica, anche se il traffico crebbe d'intensità al tempo del califfato Omayyade e Abbaside (del resto la schiavitù è stata sempre presente nel mondo islamico e ha caratterizzato in seguito soprattutto l'Impero Ottomano). Inoltre non dimentichiamo i moderni "schiavi" che lavorano nelle cantine dei laboratori di Prato - ma anche della Lombardia -, e nei campi di pomodori del nostro sud. Terre sfortunate, quelle dell'Africa, dove il colonialismo ha sfruttato e poi abbandonato le popolazioni in situazioni di precarietà assoluta.

Il **Gambia**, paese di provenienza di B.A., è un piccolissimo paese della Costa degli Schiavi, meno di 2 milioni di abitanti, ex colonia inglese, completamente circondato dal Senegal che si sviluppa lungo il corso dell'omonimo fiume fino alla costa dell'Atlantico. Il PIL pro-capite del Gambia è di 1'605\$ il PIL (in Italia è 36'000\$) dovuto principalmente alla produzione di arachidi e altre colture e alla pesca. Nonostante sia un



paese così piccolo, il Gambia è il terzo paese di provenienza di chi viene in Europa dal Mediterraneo. Da 22 anni (dal colpo di Stato del 22 luglio 1994) in Gambia regna il clima di terrore instaurato dal presidente Yahya Jammeh. Dopo più di un ventennio di regime la situazione dei diritti umani non smette di aggravarsi. Nell'ultimo anno sono state arrestate decine di persone, tra sospettati e loro parenti e amici, accusati di aver preso parte a un tentativo di colpo di stato nel dicembre 2014. Sono stati arrestati e spariti nel nulla. E tra i *desaparecidos* ci sarebbe anche un bambino. Le Nazioni Unite e l'Unione Africana hanno già chiesto in proposito l'apertura di un'indagine. Ma il presidente Jammeh continua a ignorarli. Lo scorso marzo il relatore speciale delle Nazioni Unite contro la tortura ha scritto nel suo rapporto sul Gambia: «La tortura è brutale e viene praticata mediante pestaggi, scariche elettriche e soffocamento». Alcuni detenuti, poi, hanno denunciato di essere stati costretti a infilare la testa in una busta di plastica piena di acqua bollente e altri liquidi ustionanti. Il clima di terrore si è acuito quando il 17 luglio 2015 Jammeh ha disposto la ripresa delle esecuzioni, annunciando l'ampliamento del numero dei reati per cui è prevista la pena di morte. Da questo scappano i gambiani che respingiamo, ma delle 5.804 domande di asilo esaminate nei primi due mesi del 2015 (che non corrispondono agli arrivi data la lentezza



burocratica delle commissioni): a 428 persone (il 7%) è stato concesso lo status di rifugiato, a 1.143 la protezione sussidiaria (20%), a 1.292 il permesso per motivi umanitari (22,5%), a 2.799 il diniego (48,5%). Chi scappa dal Gambia, per molte delle commissioni territoriali che analizzano e decidono sulla concessione della protezione, è "solo" un migrante economico, escluse rare eccezioni. E sono tanti i ricorsi in tribunale e chi arriva a farlo spesso lo vince.

E chi viene respinto rischia di commettere un reato nel suo paese, perché un recente emendamento ha introdotto nel codice penale il reato di «rendersi irreperibili alle autorità».

La **Guinea Bissau** è uno degli ultimi paesi africani ad aver conquistato l'indipendenza dal colonialismo. Dopo il 1974, anno dell'indipendenza dal Portogallo - seguita alla rivoluzione dei Garofani -, nessuno dei presidenti eletti democraticamente è riuscito a ricoprire il mandato per l'intera durata dei cinque anni previsti dalla Costituzione, e tre di essi sono stati deposti e assassinati.

La Guinea Bissau è uno dei 20 paesi più poveri del mondo. In Guinea-Bissau l'economia illegale supera quella legale. Le magre statistiche

I Paesi di origine ... Un po' di storia per comprendere

internazionali di un Paese noto soprattutto per le sue spiagge e per l'export di anacardi e legname - almeno fino a quando non verranno sfruttate a pieno le potenzialità dei giacimenti off shore di petrolio e gas - dovrebbero essere aggiornate tenendo conto del Pil sommerso dovuto al traffico della droga. Secondo l'Office on drugs and crime dell'Onu (Unodc), la Guinea-Bissau è l'unico esempio al mondo di narco-Stato. Mentre in Afghanistan e in Colombia solo alcune regioni sono in mano ai signori della droga, qui è l'intero Paese ad essere un alveo sicuro per i trafficanti sudamericani che si sono alleati agli jihadisti attivi nel Sahel, tra Mali, Mauritania e Algeria. I narcos pagano un pedaggio ai terroristi che mantengono il controllo di questa *no man's land*, rafforzandone le finanze.

Chi non vuole essere soggetto ad angherie e soprusi da parte delle autorità e delle bande di jihadisti e narcos, ha una ragione in più oltre alla estrema povertà per lasciare il paese. Il Senegal è una ex colonia francese. Nel 1946 il Senegal entrò a far parte del territorio francese e la cittadinanza fu estesa a tutti i senegalesi. Nel 1960 il Senegal ottiene l'indipendenza piena.

Il Senegal è un paese in via di sviluppo, ma,

data anche la maggior stabilità politica e sociale, la sua economia è più sviluppata rispetto a quella dei paesi vicini. Numerosi sono gli investimenti di capitali stranieri, soprattutto francesi. In passato, fino a una ventina d'anni fa, la coltura principale era quella delle arachidi; adesso si sono sviluppate altre coltivazioni alimentari e la pesca, che hanno dato impulso allo sviluppo recente dell'industria: oleifici, impianti per la lavorazione del pesce, dello zucchero e della birra. Particolarmente importanti sono le piantagioni di cotone e di canna da zucchero. L'agricoltura di sussistenza fornisce miglio, mais e manioca ma non è sufficiente a sfamare una popolazione in rapida crescita. Consistente è l'allevamento di bovini, caprini e ovini. Il sottosuolo fornisce fosfati minerali di titanio e recentemente sono stati trovati importanti giacimenti petroliferi. Le industrie principali sono quelle alimentari e tessili; in crescita l'industria chimica, meccanica e delle calzature. Discrete sono le reti stradale e ferroviaria. In progressivo sviluppo è anche il turismo, soprattutto balneare. Dal 2000 un cavo a fibra ottica collega il Senegal con il Sudamerica e l'Europa.

Nonostante quella che sembra una buona situa-

zione economica, il Prodotto Interno Lordo (PIL) per abitante si aggira intorno ai 1.700 dollari all'anno, dovuto evidentemente a forti sperequazioni sociali. La dieta si basa su cereali (riso, miglio, sorgo che costituiscono i due terzi circa dell'apporto calorico), ortaggi e pesce, fagiolo dell'occhio ed arachide. Il consumo annuo pro-capite di carne si aggira sui 15-20 chilogrammi. Secondo Wikipedia (<https://it.wikipedia.org/wiki/Senegal>) il 21,5 per cento della popolazione è sottanutrita; il 46,7 per cento vive sotto la soglia della povertà (nel 2011) che colpisce in particolare la popolazione rurale (57,1 per cento) (dati del 2011).

M.T., B.A. e T.A. provengono da paesi che hanno adottato come lingua ufficiale il francese in Senegal, il portoghese in Guinea-Bissau e l'inglese in Gambia (recentemente sostituito dall'arabo dal dittatore Jammeh). Ma i tre comunicano tra loro usando lingue tradizionali (mandinko, wolog e fulo) che evidentemente sono vicendevolmente comprensibili.

Valerio

Dall'omelia del Santo Padre Francesco Domenica 4 settembre 2016 Giubileo degli operatori e dei volontari della misericordia

"Abbiamo ascoltato nel Vangelo che: «una folla numerosa andava con Gesù» (Lc 14,25). Oggi quella "folla numerosa" è rappresentata dal vasto mondo del volontariato, qui convenuto in occasione del Giubileo della Misericordia. Voi siete quella folla che segue il Maestro e che rende visibile il suo amore concreto per ogni persona. Vi ripeto le parole dell'apostolo Paolo: «La tua carità è stata per me motivo di grande gioia e consolazione, poiché il cuore dei credenti è stato confortato per opera tua» (Fm 7). Quanti cuori i volontari confortano! Quante mani sostengono; quante lacrime asciugano; quanto amore è riversato nel servizio nascosto, umile e disinteressato! Questo lodevole servizio dà voce alla fede - dà voce alla fede! - ed esprime la misericordia del Padre che si fa vicino a quanti sono nel bisogno.

La sequela di Gesù è un impegno serio e al tempo stesso gioioso; richiede radicalità e coraggio per riconoscere il Maestro divino nel più povero e scartato della vita e mettersi al suo servizio. Per questo, i volontari che servono gli ultimi e i bisognosi per amore di Gesù non si aspettano alcun ringraziamento e nessuna gratifica, ma rinunciano a tutto questo perché hanno scoperto il vero amore. E ognuno di noi può dire: "Come il Signore mi è venuto incontro e si è chinato su di me nel momento del bisogno, così anch'io vado incontro a Lui e mi chino su quanti hanno perso la fede o vivono come se Dio non esistesse, sui giovani senza valori e ideali, sulle famiglie in crisi, sugli ammalati e i carcerati, sui profughi e immigrati, sui deboli e indifesi nel corpo e nello spirito, sui minori abbandonati a sé stessi, così come sugli anziani lasciati soli. Dovunque ci sia una mano tesa che chiede aiuto per rimettersi in piedi, lì deve esserci la nostra presenza e la presenza della Chiesa che sostiene e dona speranza. E, questo, farlo con la viva memoria della mano tesa del Signore su di me quando ero a terra."

Al termine dell'omelia una testimonianza dell'opera di Maria Teresa di Calcutta proclamata santa, in favore degli ultimi è di insegnamento a tutti i volontari

"La sua missione nelle periferie delle città e nelle periferie esistenziali permane ai nostri giorni come testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri. Oggi consegno questa emblematica figura di donna e di consacrata a tutto il mondo del volontariato: lei sia il vostro modello di santità! Penso che, forse, avremo un po' di difficoltà nel chiamarla Santa Teresa: la sua santità è tanto vicina a noi, tanto tenera e feconda che spontaneamente continueremo a dirle "Madre Teresa". Questa instancabile operatrice di misericordia ci aiuti a capire sempre più che l'unico nostro criterio di azione è l'amore gratuito, libero da ogni ideologia e da ogni vincolo e riversato verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, razza o religione. Madre Teresa amava dire: «Forse non parlo la loro lingua, ma posso sorridere». Portiamo nel cuore il suo sorriso e doniamolo a quanti incontriamo nel nostro cammino, specialmente a quanti soffrono. Apriremo così orizzonti di gioia e di speranza a tanta umanità sfiduciata e bisognosa di comprensione e di tenerezza"

A cura di Laura

Attività culturali al centro Caritas Sal Don Virginio Colmegna ci regala una serata di riflessione

Mercoledì 7 settembre 2016

Una sala gremita ha accolto Mercoledì 7 settembre il sestese don Virginio Colmegna che ci ha regalato una serata di riflessione sui temi dell'accoglienza e della solidarietà, temi introdotti dalla presidente dell'associazione Laura Amadini e che rappresentano anche i principi ispiratori della Cassa della Carità fondata da Virginio Colmegna di cui è presidente. La Casa della Carità, dove sono accolte circa 140 persone, donne, uomini e alcuni nuclei mono-familiari è una struttura di 5000 mq., è gestita da operatori qualificati per la parte amministrativa e di manutenzione e pulizia, mentre l'accoglienza è affidata a 90 volontari che condividono la storia e i sogni degli ospiti.

“L'intervento della Casa si è sempre collocato in un contesto sociale ampio nella convinzione che il grado di civiltà di una società si misuri soprattutto dal modo in cui essa si rivolge ai componenti più deboli, e dalla consapevolezza che l'aumento di quelle che definiamo nuove povertà e l'incremento delle situazioni di fragilità sociale, in realtà, sottintendono una debolezza complessiva della nostra società, incapace di rispondere al mantenimento dello stato di benessere e alla fragilità dei legami che si genera di conseguenza. Nel concreto significa assumere la consapevolezza che l'1% della popolazione mondiale nel 2014 possedeva il 48% della ricchezza globale. Questo richiede coraggio nella denuncia e nella responsabilità di un nuovo impegno a fianco della povertà nei nostri giorni.

Con Papa Francesco, diciamo NO all'economia dell'esclusione, al denaro che governa invece di servire, alla nuova idolatria del denaro che genera iniquità e violenza. E' intorno a questi temi che si è svolta tutta la riflessione di don Virginio. Siamo di fronte ad una sfida epocale, che riguarderà noi e generazioni a venire, sfida globale, non solo di tipo economico, ma anche ecologico e culturale.

Papa Francesco con l'enciclica Laudato Si' ⁽¹⁾ ci chiarisce il nesso tra il violento sfruttamento della natura e i fenomeni delle migrazioni, delle guerre e delle povertà globali. E ci dice anche quanto l'umanità abbia bisogno di relazioni, di comprendere, di affidarsi a quella dignità trascendente che ci viene donata in quanto esseri umani, indipendentemente dalla religione, ma in quanto figli dello stesso Padre. Il paradosso è che la tecnologia mette in comunicazione ogni angolo del mondo in maniera virtuale, mentre si costruiscono muri per chiudere la possibilità di relazione. Nella nostre opere di assistenza, non è sufficiente l'attività pratica: cibo, tetto, salute, abiti ecc., dobbiamo costruire il fondamento culturale per comprendere e far comprendere la complessità dei problemi.

Lo sfruttamento incontrollato delle risorse naturali si porta dietro lo scandalo della disuguaglianza e della povertà. Un punto di partenza è la 'conversione ecologica', a partire dalle piccole cose che possiamo fare tutti: economia dello scarto, attenzione agli sprechi, ma anche sollecitazione delle istituzioni per una maggiore giustizia sociale e una

equa redistribuzione delle ricchezze. Il cristiano deve sentire la responsabilità di 'lasciare tracce', 'piccole scintille'.

La nostra attività di operatori dell'accoglienza deve avere un contenuto non solo assistenziale – che pure è essenziale - ma anche, e soprattutto, relazionale. I poveri e gli emarginati devono diventare essi stessi parte del welfare, dobbiamo praticare l'ospitalità promuovendo Diritti. Gli emarginati sono le pietre scartate dal costruttore che diventeranno 'testate d'angolo' come disse Gesù richiamando le Scritture. In questo senso la povertà diventa una categoria teologica, motore di rinnovamento sociale e culturale. Sui 60 milioni di migranti c'è lo sguardo di Dio sull'umanità.

E' frustrante per noi operatori il sentirsi in uno schema in cui si distingue tra profughi e clandestini, che se respinti diventano semplicemente anonimi. Nei deserti africani attraversati per giungere in Europa ci sono molti più morti che nel Mediterraneo. Molti non fuggono da guerre dichiarate, ma da condizioni umanamente inaccettabili. Si può accettare di discutere sul 'come', ma non si può accettare di discutere sul 'se'. Certo i rischi dell'accoglienza generalizzata ci sono. Bisogna comunque saper vegliare, distinguere e conoscere.

Attuare solo una gestione operativa, essere operatori che danno solo anonimamente non è sufficiente ad aiutare, e così nel 2013 nascono le Reti della Carità.

L'obiettivo è quello di far incontrare realtà locali e non, impegnate in attività concrete sui terreni della carità, della giustizia e della pace, per caricare di senso il nostro operato con l'adesione al magistero di Papa Francesco per una 'Chiesa come ospedale da campo' non ridotta ad una ONG ma impegnata nel riconoscere valore (pure teologico) e dignità agli ultimi.

L'ospitalità genera futuro. Rileggiamo Gen.18. La moglie di Abramo, Sara, nonostante l'età avanzata avrà un figlio come ricompensa per aver dato ospitalità a tre viaggiatori.”

Sicuramente questa sintesi non ha reso la forza coinvolgente del discorso di Don Virginio, ma, per chi volesse approfondire suggeriamo i primi tre capitoli del libro in nota ⁽²⁾, il link alla Casa della Carità.

Grazie Don Virginio, aspettando il prossimo incontro.

Valerio



(1) <http://www.news.va/it/news/laudato-si-il-testo-integrale-dellenciclica-di-pap>

(2) La nascita delle reti della Carità. A cura di M.G.Guida,M.Gambersio,L.Perfetti,P.Riva. Ed Erikson.
<http://www.casadellacarita.org>

Attività culturali

Incontro con Dario M.Cosi, professore associato di Religioni del Mondo Classico e di Storia delle Religioni presso l'università di Bologna e università cattolica di Brescia

lunedì 20/6/2016

Con il titolo "Religione e violenza" *da un passato cruento al moderno fondamentalismo religioso* si è tenuto presso il Centro Caritas Salesiani di viale Matteotti 415, l'incontro con il Prof.Cosi, professore associato di religioni del mondo classico e di storia delle religioni presso l'Università di Bologna e l'Università Cattolica di Brescia.

La serata è stata introdotta dalla Presidente Laura Amadini che ha schematizzato l'argomento in discussione offrendo alcuni punti di riflessione, sottolineando la coincidenza della data dell'incontro, il 20 Giugno, eletto giorno del Rifugiato.

Passando la parola al Prof.Cosi ha rammentato i precedenti interventi tenuti presso il nostro Centro relativi all'Ospitalità ed alla Carità, incontri che avevano lasciato nei partecipanti un indelebile ricordo.

Affrontando l'argomento della serata, il Prof.Cosi ha tracciato, con il consueto approccio appassionato, il tema della violenza declinato nei vari aspetti, mettendo in evidenza come la violenza faccia parte della natura umana, tesi avvalorata anche da testimonianze riportate nel Nuovo e Vecchio testamento così come nel Libro sacro dell'Islam. Violenza qualche volta giustificata o addirittura istituzionalizzata come il ricorso alla guerra, offensiva o difensiva che sia.

Dalla violenza al fondamentalismo, all'integralismo.... una lezione di storia che ha lasciato ai partecipanti grandi spazi di riflessione. In conclusione e contestualizzando l'argomento riportandola alla attualità, il Prof.Cosi ha espresso il suo pensiero in relazione al rischio di "islamizzazione" paventato da molti critici. Pericolo inesistente, secondo lui, in quanto la società si renderà finalmente conto di quanto sia possibile una coesistenza pacifica, nel rispetto del credo di ciascuno.

Vogliamo credergli e che la ragione e non solo i sentimenti prevalgano su ogni rigurgito di sopraffazione.

Riforma del Terzo Settore

25 maggio 2016: il Senato della Repubblica ha approvato definitivamente la legge delega di Riforma del Terzo Settore

Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi in materia di riforma del Terzo settore.

Il terzo settore coinvolge 300 mila organizzazioni non profit, per un valore di 63 miliardi di euro nel solo 2011, ma anche 6,63 milioni di italiani, vero motore del settore.

Lunedì 30 maggio u.s., in via Fiorani a Sesto San Giovanni, il sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Luigi Bobbo, ha illustrato le specificità della legge delega. Presenti il sindaco di Sesto Monica Chittò, l'assessore Roberta Perego e don Colmegna fondatore della Casa della Carità.

Qui di seguito le caratteristiche principali presentate.

1. **Definizione dell'Inquadramento Giuridico del terzo settore.** La esplicitazione di un Codice del Terzo Settore sarà la sua carta di identità che aiuterà a configurare e tracciare il perimetro dello stesso. Conterrà le disposizioni generali applicabili a tutti gli enti, la definizione delle forme e delle modalità di organizzazione, di amministrazione e di controllo.

2. **Creazione del Registro nazionale del Terzo Settore e delle relative modalità di iscrizione.** Dovrà essere uno strumento trasparente, aggiornato ed accessibile agli enti pubblici (stato, regioni, comuni).

3. **Riordino della materia fiscale.** Oggi il 5 per mille è erogato anche ad organizzazioni effettivamente poco meritevoli, che sono distanti dal perseguire l'interesse generale, ma mirano ad interessi particolari di soggetti che non hanno difficoltà economiche.

4. **Sviluppo e riforma del Servizio Civile Universale.** (maschile, femminile e per stranieri residenti in Italia). L'obiettivo sarà coinvolgere ed educare i giovani in attività di interesse generale. Nel 2016 potrebbero essere 42.000 i giovani volontari del servizio civile nazionale.

Impresa Sociale. Avere non solo le cooperative sociali, ma anche imprese sociali ad imitazione delle start-up tecnologiche (investi 100 e lo stato ne garantisce 25). Obiettivo: incrementare le opportunità di lavoro, fare profit da ri-investire in attività sociali finalizzate all'interesse generale.

I Decreti Delegati avranno quindi l'opportunità di regolamentare il mondo del volontariato, per una appropriata distribuzione delle risorse economiche, per il coinvolgimento del mondo giovanile, per la diffusione di una cultura della solidarietà e per la creazione di nuove ed efficaci politiche di lavoro nel sociale.

Adesso si apre la fase più delicata della riforma, i decreti attuativi, che in dettaglio dovranno realizzarne i principi ispiratori. Auguriamoci che il legislatore profonda la sua perizia nella definizione di regole chiare e certe, che impediscano ai soliti furbi di sottrarre risorse economiche destinate ai bisogni dei soggetti deboli.



Per saperne di più:

http://deputatipd.it/files/documenti/149_Riforma%20del%20Terzo%20settore.pdf

Silvio

Cosa si dice in Caritas Sal (Laura)

Il mese di **GIUGNO** non si smentisce : in Associazione una serie di impegni ed appuntamenti che scandiscono le giornate, già tanto dense per gli incontri con le persone che ogni giorno affollano il Centro in cerca di soluzioni ai loro problemi.

L'agenda :

- 1/6 Incontro con Dr.ssa Ornago dell'Ufficio Casa del Comune di Sesto S.G. Interscambio di informazioni e possibili soluzioni per l'emergenza abitativa che sta assumendo, non solo a Sesto, sempre più un problema sociale. E' in atto un bando del Comune di Sesto per reperire appartamenti a canoni convenzionati per alleggerire l'Amministrazione dagli onerosi esborsi necessari per ospitare le famiglie presso gli Alberghi o i Residence
- 2/6 Apertura del Programma "Fuori Luogo" organizzato dalla Amministrazione di Sesto. Racconti ed incontri di letteratura migrante, che ha coinvolto parte della Comunità in una serie di eventi. Al mattino abbiamo incontrato in Biblioteca, per la festa di fine anno, le mamme e le insegnanti della scuola di italiano organizzata dal Cespi.
- 2/6 Al pomeriggio partecipazione alla premiazione del tradizionale Torneo di Calcio Remo Conti al Campo Sportivo Rondinella
- 4/6 Continua il Tour Migrante : Sotto una pioggia battente presidio presso la Stazione FFS per la prima tappa del Tour. Volontari Caritas insieme al Centro Islamico. Scambio di esperienze e collaborazione, con colazione multietnica offerta ai presenti. In seguito inizio tour organizzato in due percorsi con tappe in luoghi significativi della Città. Percorso che è proseguito nel pomeriggio con interessanti interventi di cittadini sestesi ed artisti multiculturali.
- 7/6 Ore 19, riunione del gruppo Ambulatorio Medico con una rappresentanza di Medici.
- 12/6 Finalmente FESTA! : Gita dei Volontari e gli Amici del Centro. Quest'anno Lago di Iseo con vista sulla passerella sospesa di Christo. Bella giornata con visita ad Iseo, al bellissimo Monastero di S. Pietro in Lamosa e nel pomeriggio dopo un pranzo in un ameno agriturismo tra campi e vigneti, la visita al Santuario di Lovere.
- 13/6 Riunione per incontro con gruppo ambulatorio Infermieristico.
- 14/6 Ore 21.00 presso la Sala Giunta del Comune di Sesto, presentazione e commenti sul Progetto "Game Over" proposto per il contrasto al gioco d'azzardo. Relatori con statistiche e risultati di alcune indagini effettuate sul territorio.
- 15/6 Incontro con la Prof.ssa Melotti del Cpia (Uff. scolastico della Lombardia) per concordare una collaborazione con la nostra scuola di italiano finalizzata alla partecipazione degli allievi agli esami per le certificazioni .
- 20/6 Ore 21.00 presso il nostro Centro incontro con Prof. Dario Cosi, professore associato di religioni del mondo classico e di storia delle religioni. Religione e violenza, il tema. Violenza-fondamentalismo-integralismo, declinati in tutte le forme che purtroppo sono la crudele realtà con cui oggi siamo costretti a convivere.
- 21/6 Ospitati a Sesto da Farsi Prossimo di Caritas Ambrosiana, tre ragazzi africani hanno chiesto di potersi mettere a disposizione della comunità per qualche attività di supporto. Abbiamo accolto volentieri la loro richiesta e per due giorni la settimana affiancheranno i volontari nelle loro attività.
- 26/6 Domenica : Mercatino dei Libri. La vendita di qualche libro ha alleggerito la nostra fornitissima Biblioteca. Come sempre il mercatino è l'occasione per riunirsi e trascorrere una bella giornata in compagnia, oltre a contribuire con un incasso, anche se modesto, alla economia del Centro.

Luglio e AGOSTO mesi particolarmente critici per il nostro Centro, non solo per le alte temperature atmosferiche.. Siamo consapevoli che la visibilità della nostra Associazione merita molta attenzione e l'affermazione che il nostro Centro "è sempre aperto"..... è vincolante nei confronti di una comunità che infatti si aspetta un servizio di alto livello, purtroppo non sempre rispondente a queste aspettative in questi periodi estivi, dove la carenza di operatori si fa sentire.

- Nel mese di **Luglio** i servizi **Ascolto-Movimento per la Vita -Viveri -Trasporti** si sono dati un gran da fare per non penalizzare gli Utenti che restano in città, dando disponibilità e supporto oltre il normale orario di servizio. Oltre naturalmente al prezioso servizio prestato dagli **Ambulatori medico ma soprattutto infermieristico**, sempre presente!
- Anche in Luglio i tre ragazzi del Gambia, Senegal e Guinea Bisau, inviati da Farsi Prossimo della Caritas Ambrosiana hanno dato una mano ai servizi M.P.V. e Viveri, con la promessa di impegno che riprenderà a Settembre. Una esperienza positiva sia per l'Associazione che per i ragazzi che hanno dimostrato grande volontà ed il desiderio di collaborare anche per gratitudine verso l'aiuto che stanno ricevendo dalla nostra Comunità. Nel corso del mese sono proseguite le attività in preparazione del Progetto "Donne Migranti" (da Concetta a Sharifa) con coinvolgimento di Donatella, Caterina, Manuela M.
- A Luglio sono iniziati i lavori di ristrutturazione dei locali adiacenti al Centro. Fino alla fine di Agosto le attività di una squadra di operai occuperanno anche gli spazi che utilizziamo solitamente per il deposito degli oggetti del Mercatino e per le carrozzine per le nostre auto. Ultimati i lavori il Centro avrà uno spazio completamente ristrutturato e meglio organizzato per rispondere alle nostre esigenze, cosa che agevolerà decisamente le attività "collaterali".
- Come Associazione abbiamo risposto positivamente a due richieste di collaborazione da parte di una ATI e di una Società di ristorazione, in caso di aggiudicazione di due Bandi promossi dal Comune di Sesto, uno relativo alla cura e l'assistenza alla persona e l'altro per il recupero delle eccedenze alimentari.
- **Agosto**, altra storia..... bollino rosso (o forse meglio sarebbe dire nero). Gli Utenti sono sempre in città con i loro bisogni, ma quando i volontari, per il meritato riposo estivo, partono cominciano i problemi. A quelli presenti, un elogio che va oltre al solito ringraziamento per la grande disponibilità e sensibilità.
- Nei caldi giorni di Agosto, una bella esperienza è stata tentata su segnalazione di Giancarla che Donatella (sempre attenta e positiva) ha raccolto : Tre ragazzini stranieri hanno potuto usufruire di qualche ora di lezione di italiano che, grazie a Vito e Giulia, si sono tenute nei locali del nostro Centro (tra parentesi sempre Donatella ha garantito l'Ascolto per tutto Agosto).

E' veramente una grande soddisfazione raccontare tanti "esperimenti" nati dai bisogni dei nostri assistiti e raccolti dai nostri favolosi volontari che accettano la sfida, credendoci. Finché questo spirito continuerà ad aleggiare nelle nostre stanze e nei nostri cuori, il Centro vivrà : ci auguriamo che abbia sempre questa forza e che coraggio e solidarietà ci accompagnino lungo un percorso spesso molto impegnativo e faticoso.

>Il Centro in Agosto è aperto solo al mattino e riposa la settimana dal 13 al 21

Arrivederci a Settembre.

I NOSTRI TRASPORTI

Mi chiamo Rosalba, sono una volontaria responsabile nella gestione dei viaggi che ogni giorno organizziamo per accompagnare persone presso Istituti di cura ed Ospedali. Approfitto di questo spazio per raccontare la mia storia e come sono stata "catturata" da questa bella Associazione.

Sono approdata alla Caritas Salesiani pur non conoscendola attraverso mio cugino che tuttora presta volontariato presso di noi.

Ho sempre sentito il desiderio di fare qualcosa per le persone meno fortunate di me, e, appena ho avuto del tempo libero, sono arrivata al Caritas dando la mia disponibilità di due mezzogiornate a settimana. Poi le due mezzogiornate piano piano si sono estese fino a diventare tutti i giorni. Il mio è un lavoro tipo "tela di Penelope", fai e disfa, per i frequenti cambiamenti che avvengono nella programmazione settimanale dei viaggi da consegnare agli autisti. Questo dovuto principalmente non tanto alla volontà degli utenti bensì agli enti, ospedali, centri servizi che spesso cambiano all'ultimo momento i loro appuntamenti. Ciò significa dover provvedere simultaneamente e a volte ed in tempi brevissimi a spostamenti di mezzi e autisti, i quali hanno anch'essi i loro impegni personali essendo volontari come me; ecco perché posso talvolta

risultare un po' brusca nei rapporti interpersonali.

Ho però la fortuna di lavorare con una squadra di autisti molto ben organizzata e armonica, sempre disponibile a dare collaborazione anche oltre i giorni previsti per poter soddisfare richieste



anche dell'ultimo minuto. Essi meritano un elogio particolare, infatti, oltre a effettuare i trasporti, aiutano a mantenere pulito ed efficiente il nostro parco auto, costituito ormai da una flotta di auto importante di cui alcune attrezzate per il trasporto disabili. I nostri autisti sono sempre molto premurosi e gentili nei confronti degli utenti che ne lodano la disponibilità ad aiutarli sia fisicamente che nel disguido delle pratiche burocratiche ai vari sportelli e soprattutto a partecipare ai loro problemi. Pensiamo che in genere si tratta di persone anziane e talvolta sole che non avendo nessuno a cui potersi appoggiare hanno bisogno anche solo di poter essere ascoltate.

Nonostante le varie problematiche sono comunque molto soddisfatta di questo 'lavoro' che corrisponde al mio carattere precisino e che mi ha permesso di sviluppare rapporti di cordialità e anche di affetto con i colleghi e le colleghe.

Rosalba

PS. Oltre a questo sono anche una nonna felice di due bellissimi nipotini a cui dedico tutto il mio tempo libero.

BISOGNO DI SALUTE

UN GIORNO QUALUNQUE IN CARITAS :

Signora.. ho bisogno di una pastiglia

E' la richiesta che spesso si sentono fare le operatrici ancora prima che le persone di presentino : verrebbe da osservare che da noi la medicina che solitamente funziona è l'Ascolto, ma.. considerato che anche il corpo esige cure, entra in gioco il gruppo Ambulatori che mette a disposizione non solo medici qualificati ma anche una Farmacia ben fornita che può rispondere alla maggior parte delle richieste.



Il nostro ambulatorio medico

In Caritas il Deposito Farmaci è una risorsa, sugli scaffali ben ordinati, curati da un gruppo di volontari super-efficienti, troviamo prodotti di primo intervento ma anche farmaci specialistici per patologie importanti.

La Convenzione con il Banco farmaceutico garantisce un continuo rifornimento a cui si è aggiunta da qualche anno la donazione da parte di 10 Farmacie della Brianza + 4 di Bollate e di alcune farmacie comunali di Sesto S.G.

I fruitori dei medicinali sono soprattutto pazienti del nostro Ambulatorio medico non iscritti al SSN ma anche persone che si trovano in difficoltà anche per pagare un ticket sanitario.

I farmaci in eccedenza dalle nostre necessità, vengono distribuiti ad altri Enti in Italia o all'estero, dove sono presenti ambulatori con finalità caritatevoli simili al nostro.

Lo scorso anno abbiamo distribuito farmaci per un valore di circa 120.000 euro, di cui 41.000 dal nostro ambulatorio medico.

Stralcio da un articolo di Avvenire del 15/7/2016 :

Bisognerebbe unire gli abitanti di Roma e Milano per arrivare al numero di italiani che non può permettersi nemmeno un farmaco ... Lo scorso anno il Banco Farmaceutico ha donato 1.8milioni di medicinali ... Questo grazie a 362mila donatori, 4mila farmacie e 14mila ore di lavoro gratuito di volontari che resta il dono più prezioso per raggiungere questi risultati ... Eppure questa rete di sussidiarietà ed efficienza è riuscita a soddisfare il bisogno di solo metà dei bisognosi ... ciò perché si allarga la fetta (+1,9%) di chi riesce ad avere appena 69euro l'anno per curarsi ed è costretto a bussare alle porte degli enti caritativi ...

Sono per lo più anziani soli, disoccupati, famiglie con minori, spiega il responsabile del Banco Farmaceutico ricordando la sinergia creata sul territorio grazie "all'indispensabile contributo del mondo assistenziale" ...

Laura

L'ascolto: la testimonianza di Donatella, operatrice in Caritas

L'ascolto e la percezione di aiuto

"... Una brughiera al mattino, la nebbia nasconde alberi e cose in una atmosfera ovattata. Poi... i raggi del sole lentamente sfumano le ombre e le cose riprendono vita e rivelano il loro vero volto."

Così mi appaiono a volte le persone che siedono davanti a me per raccontarmi le loro storie.

Da una iniziale cortina di protezione, la parola diventa sole che riscaldando facilita il dialogo.

Sono soprattutto le donne che vivono situazioni difficili, rapporti tormentati, unioni conflittuali ad aver iniziali remore e diffidenza nell'ammettere la delusione per la sconfitta delle loro aspettative.

Non è facile entrare in empatia davanti a storie dolorose: è la parte più difficile dell'Ascolto: Ogni Donna e ogni Uomo che si presenta al nostro Centro Ascolto racchiude in sé beni preziosi ed una tale immensa complessità interiore da destare sempre in chi ascolta un doveroso rispetto ed una sorta di curiosità positiva. Di quando in quando si presentano coppie di giovani, spesso con bimbi piccoli o neonati, che inteneriscono per il messaggio di aiuto espresso dai loro occhi, dalle loro parole ... Più frequentemente si incontrano donne e uomini che si presentano da soli ostentando la loro solitudine o al contrario per dimostrare la loro potenziale autonomia.

Suggerimenti : Sguardi che mi evocano emozioni :

Uomini : sguardo assente quasi privo di speranze di chi una volta ha vissuto una vita affettivamente appagante ed economicamente dignitosa, ma perduta a causa di errori : una legge infranta, una spirale nel gioco d'azzardo, una attività artigianale fallita. Spesso senza fissa dimora, ospiti saltuari di qualche amico compiacente o in un rifugio di fortuna sotto una pianta al Parco Nord.

Uomini : Sguardo baldanzoso di chi ritiene che il mondo sia in debito con loro.

Uomini : Sguardo tenace, impetuoso che simula la certezza di dimostrare il proprio valore.

Uomini : Sguardo evasivo di chi pretende aiuto ma è anche geloso della propria storia.

Uomini : Sguardo tenero, disperato di giovani vite che hanno attraversato brutte esperienze, assetati di affetto e comprensione.

Uomini : Sguardo indagatore, impaziente. La sedia su cui siedono sembra bruciare. Vorrebbero capire se si possono fidare e fin dove possono spingere le loro richieste.

Uomini : Sguardo grato, volenteroso desideroso di lasciarsi alle spalle il peggio ed offrire qualche ora del loro tempo per contraccambiare le attenzioni ricevute.

Quando l'identità di genere non è ben definita, si incontrano persone che manifestano diffidenza e si rilassano solo dopo aver constatato che si trovano in un ambiente privo di pregiudizi.

Spesso è difficile trovare le parole giuste per rassicurarli, spiegando loro come può essere difficile trovare un lavoro, se questa è la richiesta, in una società dove ancora convivono tabù radicati. Trasmettere stima e ridare fiducia è comunque il nostro compito e solitamente funziona.

Donne: Sguardo da cerbiatto impaurito e spaesato di chi si trova in una terra sconosciuta dove si parla una lingua ancora incomprensibile.

Donne: sguardo triste di chi non riesce a trovare il bandolo della matassa per uscire dalle difficoltà in cui si trova.

Donne sguardo duro e aggressivo, tigri pronte a graffiare perché le unghie sono le sole armi che posseggono per difendere loro stesse ed i loro cuccioli.

Donne: sguardo fiero, volitivo di chi ha raccolto tutte le forze di cui dispone per affrontare le prove di una vita difficile.

Donne : sguardo vivace ,determinato di chi si è caricato sulle spalle tutto il peso della propria famiglia e, accantonato l'orgoglio si rivolge al nostro Centro per recuperare possibili soluzioni per superare problemi quotidiani ed affettivi.

Donne: sguardo sfuggente, titubante di chi affronta il colloquio chiedendo aiuti materiali ma poi aprendo il cuore , narra storie pesantissime, storie di maltrattamenti e riescono a liberarsi da un fardello pesante di cose mai espresse. Ed è il momento di agire e chiedere aiuto per uscire dalla situazione di sopraffazione. La nostra risposta deve essere pronta ed efficace.

Donne : sguardo riconoscente di chi si è sentito accolto, ascoltato, consigliato : Un sorriso suggella l'incontro ed è l'unico premio che ci aspettiamo per il nostro impegno.

Donatella

Charity Shop

Il mercatino della solidarietà in Caritas salesiani



Ispirazione : Il primo CHARITY SHOP è stato aperto a Londra al n.17 di Old Bond Street dalla Croce Rossa per raccogliere fondi. Era il 1941.

Grazie all'usanza inglese di regalare le proprie cose superflue al negozio di beneficenza del quartiere, i cosiddetti "Charity Shop" sono diventati un punto di riferimento per tante persone.

Il Centro CARITAS SALESIANI di viale Matteotti, ha raccolto il suggerimento e ormai da tanti anni consente di offrire alle persone in cerca di buone occasioni, prodotti nuovi o ben tenuti, articoli originali spesso non più presenti sul mercato.

Con pochi Euro si possono trovare articoli, utili o di valore, ed aiutare l'Associazione a finanziare i progetti di solidarietà. *Un vero circuito di solidarietà* che raggiunge il duplice obiettivo di permettere a tante persone una vera occasione e nello stesso tempo aiutare facendo della beneficenza. Il nostro Mercatino "CHARITY SHOP" viene proposto tre volte l'anno: Primavera-Autunno e Dicembre con il Mercatino di Natale.



Quest'anno c'è una novità : una nuova sistemazione dei locali interni consente di esporre molti articoli e rispondere alle richieste anche in periodi diversi dai tradizionali tre appuntamenti.

Rispettando gli impegni prioritari delle attività del Centro, le nostre volontarie che curano il Mercatino sono a disposizione per soddisfare le eventuali richieste di acquisto.

IL PROSSIMO MERCATINO "CHARITY SHOP" è previsto per il 23 ottobre.

**Il Nigottino
D'oro**

Ragazzi! nessuno si è fatto sentire con la soluzione dello del quizzetto sulla lingua italiana che avevamo proposto nel N3 del nostro Magazine!
Si trattava di dire che verbo è quello che al presente indicativo fa:

**Io m'iro,
Tu t'iri,
egli s'ira
Noi c'iriamo,
Voi v'irate,
Essi s'irano**

*Non è tutta colpa vostra, avevo dimenticato di scrivere
l'apostrofo ... che sarà mai!
Quello manco si pronuncia!*

**Io miro,
Tu tiri,
egli sira
Noi ciriamo,
Voi virate,
Essi sirano**



Già, era proprio lui, il verbo **IRARSI !
Per favore, non vi arrabbiate!**



I volontari Caritas Salesiani in gita al lago d'Iseo



Un pizzico di autocelebrazione

Luis, brasiliano, da sconosciuto e malato ritorna a nuova vita

Sarà forse l'eco delle Olimpiadi, ma oggi vorrei mettere un'altra medaglia al nostro medagliere :

Questa mattina Vittorio, detto Vito, mi ha detto che le nostre medaglie sono quelle che ci mettiamo la sera, dopo avere avuto la soddisfazione di aver aiutato qualcuno. E' così vero che vorrei menzionare la medaglia di oggi che ha un significato particolare grazie al grande lavoro di sinergia attuato dalle ragazze del gruppo Ascolto : Questa mattina si è concluso un iter iniziato quasi un anno fa, quando una persona in evidente stato di sofferenza si è presentata alla nostra porta. Non era un viso sconosciuto, lo avevamo già incontrato due o tre anni prima in un'altra circostanza.

Durante questo lasso di tempo la vita di questa persona era cambiata, le cose erano girate proprio male, lo abbiamo ritrovato malato, senza fissa dimora, senza documenti (purtroppo rubati), praticamente senza identità in quanto non era riuscito a dimostrare la propria esistenza ... Il lavoro delle nostre Operatrici è stato esemplare : Cercando nel nostro data-base (preziosissimo strumento ...) è stato trovato il riferimento del passaporto con il quale Luis, cittadino brasiliano, ha potuto essere accompagnato (sempre da noi) al proprio consolato e richiedere una copia del passaporto ed iniziare le pratiche per l'identificazione. Da qui è iniziato il percorso virtuoso fatto di visite mediche, aiuto per un abbigliamento decoroso, supporto psicologico ecc. che lo ha portato oggi, 5 agosto ad iniziare una nuova vita ospitato in una struttura che lo aiuterà a riprendere se lo vorrà completamente la sua dignità.

Medaglia d'oro al gruppo Ascolto !

Grazie. Un abbraccio



Laura A.

Sesto, ieri oggi e domani

C'ERA UNA VOLTA ...

quando il passato vive nel racconto di Angela Monti, volontaria in Caritas :

Questa che vi raccontiamo non è una storia inventata : e' la storia di una impresa creata da un uomo, un "sestese doc" che negli anni quaranta decise di lasciare un prestigioso incarico presso un importante Istituto di Credito di Sesto S.Giovanni per seguire un intuito diventato un progetto vincente.

A Sesto, i vecchi ricordano il Signor Roberto Monti titolare della distilleria Longoni. La distilleria si trovava (Davide contro Golia) proprio davanti all'entrata dello stabilimento Campari. Non bitter ma liquori come il *Cedro, la Crema Cacao, il Fernet e la "famosa" China Longoni (...che non teme paragoni..)* prodotti con antiche ricette ereditate dal vecchio proprietario Longoni di cui mantenne il nome.

Al Rag.Monti

l'ispirazione venne dopo aver conosciuto in Banca un cliente proprietario di una distilleria. Si racconta che la passione nacque proprio dopo aver visitato la fabbrica di liquori di questo cliente.

In famiglia ci fu un po' di resistenza ma il Signor Roberto era così convincente che ogni dubbio fu superato. E

l'avventura ebbe inizio con un entusiasmo che contagiò anche la figlia che fece apprezzare anche ai compagni di liceo le delizie del "famosissimo e superlativo Ohzentovo (Vov)".

La distilleria produceva a pieno ritmo e i prodotti presero

la strada di tanti esercizi pubblici soprattutto nella zona del varesotto grazie ad una rete capillare di venditori.

A volte addirittura gli operai della "concorrente" Campari uscendo dalla fabbrica si fermavano ad apprezzare il cordiale Longoni, soddisfatti di "tradire" il loro camparino.

Inoltre, in via Adua, davanti all'entrata della distilleria sostavano le corriere che da Sesto S.G. riportavano a casa, nella bergamasca, gli operai delle fabbriche sestesi. Sosta strategica per molti che, prima di partire, non si facevano mancare un goccetto.

Poi come tutte le belle storie fu scritta la parola fine. I tempi erano mutati, la figlia aveva intrapreso altre strade e purtroppo anche il Signor Monti si spense e con lui anche la sua "creatura".

E' però certo che le persone come le imprese continuano a vivere finchè qualcuno rinnova il loro ricordo.

E' ciò che intendiamo fare: mantenere viva nella memoria la cultura delle passate generazioni che siano di esempio e di aiuto alle attuali fragili comunità.

Come gli indiani delle praterie che narrano che nel silenzio della notte si può ancora sentire il rumore degli zoccoli dei bisonti, così in via Gramsci, se il traffico non fosse così caotico si potrebbero sentire gli aromi che uscendo dalle finestre della mai dimenticata "Distilleria Longoni" impregnano l'aria stuzzicando i passanti.

Laura



Sesto, ieri oggi e domani

IL BENE COMUNE : IL PROGETTO "ADOTTA UNA AIUOLA" ... continua

Premessa :

Attraversando i piccoli paesi del Trentino o dell'Alto Adige, ci sorprende sempre la pulizia e soprattutto restiamo affascinati dalla cura per i giardini così ben curati che denotano rispetto ed attenzione non solo per l'ambiente ma anche per chi ha il privilegio di viverci o soggiornarci.

E' stata questa forse la fonte di ispirazione che qualche anno fa ha suggerito all'amministrazione comunale di Sesto S.G. il progetto "Adotta un'aiuola".

Fortunatamente anche nel nostro territorio vive una Comunità attenta e rispettosa, ad esempio il gruppo costituito sei anni fa all'interno dell'Oratorio Rondinella, una quindicina di persone che aderendo al progetto citato si sono messi in gioco per rendere lo spazio

antistante l'Oratorio un'area pulita e gradevole alla vista.

L'inizio ha visto la creazione di un'area dedicata alle rose, piantumando nuove siepi, pavimentando con nuove mattonelle per agevolare il passaggio, aumentando i cestini ed installando cartelli per il divieto di accesso ai cani.

Il risultato ha ripagato le tante ore di lavoro. Il gruppo incoraggiato dai successi, circa un anno fa ha adottato anche le due aiuole presenti sul piazzale della nostra parrocchia

S.M.Ausiliatrice. La visione di un giardino pulito dispone ai buoni propositi ed è un ottimo viatico per chi si appresta ad assistere alle funzioni.....

L'attività del gruppo si svolge da Marzo ad Ottobre, e inizia con la potatura delle rose e degli alberi e finisce con gli ultimi tagli dell'erba di fine settembre.

Ogni componente del gruppo ha scelto una "specializzazione" (chi gestisce le rose, chi usa il decespugliatore ecc..) ma tutti si rendono disponibili in base alle necessità del momento.

In genere l'impegno è per il sabato mattina in quanto i nostri "giardinieri" volontari hanno tutti una occupazione e dedicano il proprio tempo libero a questa iniziativa, cosa che da ancora più valore alla causa !

Il bene comune, un bene che deve essere tutelato, difeso, condiviso. Come citato da Tito Livio dovrebbe essere "una grande catena che lega insieme gli uomini della Società",..... senza però restare solo un concetto filosofico.

E' quello che il *Gruppo Giardinieri dell'Oratorio* hanno interpretato nel modo migliore !

Grazie ragazzi !

Laura



Canta il sogno del mondo

Di Padre David Maria Turoldo

Ama
Saluta la gente
Dona, perdona
Ama ancora e saluta (...)

Dai la mano
Aiuta
Comprendi
Dimentica
E ricorda
Solo il bene.

E del bene degli altri
Godi e fai godere.

Godi del nulla che hai
Del poco che basta
Giorno dopo giorno:
E pure quel poco
- se necessario -
Dividi.

E vai, vai leggero
Dietro il vento
E il sole canta.
Vai di paese in paese
E esulta saluta tutti
Il nero, l'olivastro
E perfino il bianco.

Canta il sogno del mondo:
che tutti i paesi
si contendano
d'averti generato

Il 3 Ottobre anche per gli studenti iscritti ai corsi di italiano della Caritas Salesiani suonerà a campanella.

Per la sessione 2016-2017 frequenteranno le diverse classi studenti provenienti da diversi paesi, con prevalenza per le aree del nord-Africa, ma anche est Europa, America latina, Asia e Africa sub-sahariana.

I corsi serali prevedono la frequenza di due lezioni di due ore a settimana a partire dalle 17:30. I corsi del mattino sono dedicati alle mamme che potranno frequentare portando i bambini che verranno accuditi da una baby-sitter.

Il programma di insegnamento include le basi della lingua italiana parlata e scritta. Oltre all'insegnamento della lingua si prevedono momenti di aggregazione e svago come film, mostre, calcio, calcetto, calciobalilla, ping-pong, girare per la città, parlare di 'Picasso', leggere qualche poesia o discutere della Costituzione italiana.

SCUOLA di ITALIANO PER STRANIERI

Volontariato Caritas Salesiani

ANNO SCOLASTICO 2016/2017

ISCRIZIONI

Presso il Volontariato Caritas Salesiani
Viale Matteotti 415 – Sesto S.Giovanni Tel.02.2621782
Dal lunedì al venerdì dalle 9.00-11.30 15.00-18.00

I corsi serali si terranno in :

Via Don Bosco 18 – (in fianco alla Chiesa S.Maria Ausiliatrice)

I corsi diurni per mamme : mercoledì e venerdì mattina

Sede presso Oratorio Rondinella – entrata Centro Caritas

I corsi inizieranno LUNEDÌ 3 OTTOBRE

Il Calendario e la composizione delle classi è consultabile presso il Centro Caritas.

Cerchiamo

Autisti per accompagnare persone con auto della Associazione presso Centri di Cura per visite o studenti negli Istituti Scolastici.

Disponibilità : anche poche ore la settimana.

Programmatore per trasporti : Organizzare i viaggi e coordinare gli autisti. Necessario l' utilizzo del computer. Per entrambe le posizioni è previsto un corso di formazione. Accoglienza, amicizia e collaborazione sono gli elementi che caratterizzano il nostro Centro.

Disponibilità : Due/tre mattine o pomeriggi la settimana.

Per entrambe le posizioni è previsto un corso di formazione. Accoglienza,amicizia e collaborazione sono gli elementi che caratterizzano il nostro Centro. Vi aspettiamo anche solo per avere maggiori informazioni.

Siamo aperti dal lunedì al venerdì

con orario : 9.00-11.30 15.00-18.00

Telefono 022621782 –

sito : www.volcaritassal.it

Indirizzo e-mail : Associazione@volcaritassal.it

Visita il nostro sito: <http://www.volcaritassal.it>



Scriveteci a

associazione@volcaritassal.it

In Redazione:

Laura Amadini, Valerio Pagliari, Maria Laura Lombardi

Questo numero di
Magazine VCS
è stato stampato da

LineaGRAFICA
www.linea-grafica.net

Alessandro Manetti
cell. 335.7226681

INSEZIONE
STAMPA DIGITALE
DECORAZIONE AUTOMEZZI
VETROFANIE
MANITELLI
STANDI
CARTELLI

Linea Grafica s.a.s.
Via Curiel,88 - 20099 Sesto S.G. (MI)
tel. 02.2408123 - fax 02.24301553
P.iva 00905340964 c.f. 08382830159
alessandro@linea-grafica.net